LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Grazie agli abbonati Rai

LA STAMPA

ANNO 129. N. 29 · LUNEDI' 30 GENNAIO 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTI POSTALE - PUBBLICITA' 50% · L. 1400 (*)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/6553306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47291, FAX 06/4748161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/79527, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/5588 334/335, 011/5220824, FAX 011/5527958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7154) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 288.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 649.000. COPIE ARRETRATE: L. 2.800. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI-TANDEM: L. 1.400, CON -A, MATTINO DELL'ALTO ADIGE; - L. 1.700, CON -LA CRONACA DEL NORD-EST; - L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE -IL CORRIERE- O -CORRIERE DI SAN MARINO-; - L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE -LE NOTIZIE-. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 150; AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Crs 3.50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 600; CROAZIA K. 9.5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.30; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 90; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tal. 200; SPAGNA PTS. 250; CANARIE PTS. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/8064701, FAX 02/86474490; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65711, FAX 011/6571500; 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 13, TEL. 06/4825984, FAX 06/4828586; 90133 PALERMO, VIA LINCOLN 19, TEL. 091/6226100, FAX 091/6176843. TARIFFE MODULO MM 45x32: FESTIVI: POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI: 1.170.000 (1.404.000); COMMERCIALI: 1.050.000 (1.260.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 970.000 (1.164.000); LUNEDI' - DOMENICA 1.240.000; FINANZIARI, LEGALI 1.000.000 (1.200.000); NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.500); ANNIVERSARIE RINGRAZIAMENTI 13.500; EDITORIALI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

la passione continua. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

An dà pieni poteri al suo leader

Fini: ora il ppi deve scegliere

E IL PDS SEGNA IL PASSO

L'ARCHIVIAZIONE del partito neofascista, ormai legittimata dalla sinistra che conta e dal centro cattolico che preferirei definire, a scanso di equivoci, buttiglioniano, ha giustamente riempito negli ultimi giorni le prime pagine e le aperture dei telegiornali. Il fatto nuovo, che per più aspetti pone fine a mezzo secolo di guerra civile fredda, segna un momento di svolta, forse decisivo, nel passaggio dalla democrazia proporzionale della Prima Repubblica alla democrazia maggioritaria della Seconda. Non meno importante fu a suo tempo lo strappo della Bolognina, con cui s'annunciò a sinistra la riconversione del partito comunista italiano nel partito quasi neosocialista di Occhetto e poi di D'Alema.

Detto questo, va dato atto agli ex comunisti di aver ponderato, attraversato ed infine maturato il travaglio della trasformazione in tempi non sospetti, quando nei sondaggi e nei riscontri elettorali essi erano più che mai lontani dalla soglia del potere. Non si può dire lo stesso degli ex fascisti. Sospinti dal grande fortunale di Tangentopoli, i revisionisti di destra hanno compiuto il sorpasso di potere su quelli di sinistra entrando nel governo con la fiamma del msi ancora accesa sulle loro insegne; la loro metamorfosi democratica è quindi avvenuta non prima ma durante l'esercizio della responsabilità governativa, che li ha costretti a disintossicarsi dalle droghe del passato e a darsi l'abito di una certa rispettabilità conservatrice di taglio occidentale.

Certamente il cataclisma galoppante, che dal 1989 aveva

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

FIUGGI. Gianfranco Fini, eletto presidente di An - che guiderà fino al prossimo congresso - lancia la sfida a Buttiglione: «Contribuisci a creare con noi, Forza Italia e ccd, un nuovo Polo, per consentire al 65% di italiani moderati di non far vincere il centro progressista». Così, a conclusione del primo congresso di An, Fini ha fatto capire il vero progetto strategico di An: diventare *il* partito cattolico del centro-destra, un partito interclassista con venature populistiche, destinato a prosciugare il terreno di coltura di un ppi che alla fine dovesse scegliere di approdare a destra.

Il leader di An ora si prepara allo sbarco in Europa: il 15 febbraio sarà alla City, il 16 a Parigi e poi, forse, da Kohl. Ma Fini dovrà fare i conti con gli irriducibili. Ieri Rauti e Pisanò ne hanno riunito all'Hotel Ergife quasi un migliaio. Sono decisi a ingaggiare una battaglia giuridica e politica contro An per tenere in vita l'msi. La scissione non sembra però preoccupare. Anzi, è una conferma in più che An ha chiuso con l'msi. Dice Tatarella: «Così abbiamo via libera in Europa».

Martini, Meli o Minzolini ALLE PAG. 4 E 5

L'aggressione prima dell'incontro, i fans rossoneri assediati nello stadio fino a notte

Tifoso ucciso, guerriglia a Genova

Sedici feriti, sospesa la partita Genoa-Milan

GENOVA. Poco dopo le 13, Genoa-Milan è cominciata così: Vincenzo Spagnolo, tifoso genoano, accoltellato al ventre, un altro giovane al collo, un altro alla schiena. Un morto, sedici feriti. Ed è finita all'inizio del secondo tempo quando i giocatori sono tornati in campo e i milanisti sono stati accolti al grido di «Assassini, assassini». La partita è stata sospesa per lutto (nella foto un momento degli scontri sugli spalti di Marassi). E' la prima volta che un incontro di campionato viene interrotto per l'uccisione di un tifoso. Ma la sospensione, sollecitata dai tifosi, non è servita a placare gli animi. Per tutto il pomeriggio si è protratta nel centro cittadino una guerriglia con decine di auto bruciate, molotov e altri feriti. Trenta, quaranta tifosi del Milan sarebbero arrivati alla stazione Brignole su un treno non segnalato alle forze dell'ordine: erano senza bandiere, senza sciarpe. In via Bobbio hanno iniziato a insultare e aggredire i tifosi del Genoa: «Venite avanti, se avete coraggio».

B. Bernardi e P. Sapegno A PAG. 2

QUANDO MUORE IL GIOCO

ORA che la violenza da stadio ha falciato un'altra vita (un'altra: non la prima), noi pensiamo che proprio in morte di Vincenzo Spagnolo, il giovane tifoso del Genoa accoltellato ieri pomeriggio nei dintorni di Marassi da teppisti infami, a poche ore dall'inizio della partita con il Milan, debbano essere squarciati i veli dell'ipocrisia e scacciati i mercanti dal tempio: la notizia non è la turpe imboscata e l'abominevole lama che scatta e uccide, la notizia è la partita sospesa. Sospesa per lutto. In Italia, a Genova, ieri.

Non era mai successo. Nemmeno quando un ragazzo aveva trapassato da curva a curva Vincenzo Paparelli durante un derby all'Olimpico, nell'ottobre del 1979. E neppure allo stadio Heysel di Bruxelles, dieci anni fa, quando le vittime della follia omicida degli hooligans inglesi erano state, addirittura, trentanove: Juventus e Liverpool giocarono su ordine dei grandi timonieri, terrorizzati - così ci dissero, così scrivemmo - che il sabotaggio del Te Deum pagano potesse scatenare istinti ancora più bestiali, e mietere sacrifici ancora più imponenti.

Di solito, noi addetti ai lavori ci abbandonavamo a reazioni di farisaica routine: elevati grondanti sdegno, tavole rotonde piagnucolose e inconcludenti, condanne generiche, anatemi a (tele)comando. Atti concreti, zero. La sospensione della partita di Genova, dovuta alle squadre del Genoa e del Milan, non importa se su proposta dei tifosi, è il primo. Lo sottoscriviamo in pieno. Si tratta di un segnale forte: di fronte alla morte non sta scritto da nessuna parte che lo spettacolo

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 3 SETTIMA COLONNA

OGGI CON LA STAMPA

Torna Tuttosoldi con l'inserto-mese

Oggi con La Stampa torna Tuttosoldi, il nuovo settimanale di risparmio, casa, previdenza e fisco. Con Tuttosoldi i lettori troveranno in regalo «Il mese di Tuttosoldi», primo dei supplementi mensili da inserire nell'«Agenda di Tuttosoldi», interamente dedicato alle scadenze fiscali ed economiche del mese di febbraio.

Fazio interrompe la trasmissione, stasera soppressi il «Processo» e «Mai dire gol»

Choc in diretta, si spegne la tv del calcio

Maroni denuncia: le società non isolano i violenti

MILANO. «Era necessario». Così Fabio Fazio, conduttore di «Quelli che il calcio...», ha commentato l'interruzione del programma subito dopo la notizia dell'omicidio davanti allo stadio di Genova. «Non ci sono parole. Ogni parola è retorica. E' tutto inutile. E poi questi assassini neppure le leggono le nostre dichiarazioni, il nostro sdegno. Sono delinquenti: bisogna solo disprezzarli e, per certi versi, compatirli».

Ieri si è «spenta» la tv del calcio. Mentre il Tg3 mandava in onda un'edizione speciale con i commenti di Everardo Dalla Noce, ancora sconvolto per l'esperienza di Genova, e di Mario Bartoletti, altri conduttori di programmi sportivi hanno deciso di sospendere, per protesta e per solidarietà con la famiglia del ragazzo morto, i loro programmi. Niente risate, quindi, con la Gialappa's di «Mai dire gol» su Italia 1, e oggi non andrà in onda neanche il «Processo di Biscardi» su Tele+2. «Questa sarà la prima volta in 15 anni», ha dichiarato il popolare conduttore.

Intanto, Roberto Maroni, ex ministro dell'Interno, ha usato parole dure contro le società calcistiche: «Adesso basta, le società devono prendersi le loro responsabilità. Conoscono i violenti. Sanno quali sono i club a rischio, ma fino ad ora non si sono mosse, o si sono mosse pochissimo». L'ex ministro non ha usato mezzi termini: «Penso che la leggerezza con cui vengono trattati i club, penso che la mancanza di una autoregolamentazione delle società che imponga l'allontanamento dei violenti dalle proprie tifoserie sia una forma di connivenza inaccettabile. Le società sono troppo tolleranti con i propri club, li usano e si fanno usare».

L. Carassai e P. Corrias A PAG. 3

IL CAMPIONATO DI SERIE A BIANCONERI SEMPRE IN TESTA

La Juve soffre ma torna a vincere Il Parma perde terreno, Lazio ko

La Juventus, battendo in extremis il Brescia per 2-1, con un rigore decisivo di Vialli (nella foto) al 90', ha riportato a tre i punti di vantaggio sul Parma, bloccato a Cremona sul pareggio (1-1).

A San Siro l'Inter ha battuto il Toro (2-1, con un rigore dubbio), mentre è caduta malamente la Lazio in casa (1-2 con il sorprendente Bari). La Roma ha vinto a Foggia 1-0, la Samp ha dominato a Padova 4-1.

SERVIZI NELLO SPORT

Fantozzi e la manovra

«Aumenterà l'Iva L'Irpef non si tocca Benzina? Forse»

ROMA. La manovra-bis sarà pronta tra due settimane. Ma il neoministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ha già anticipato parte dei provvedimenti. «Si agirà sicuramente - ha detto - sull'Iva cercando di attenuare al massimo gli effetti inflativi e le disuguaglianze tra le diverse categorie di beni e servizi». Fantozzi si è schierato contro l'ipotesi di un ritocco all'Irpef. «Anzi - ha aggiunto -, la pressione sui redditi è già molto elevata e va, semmai, diminuita».

Per benzina e sigarette l'aumento è «possibile» ma questa «è sicuramente l'ultima ratio».

F. Amabile e A. Recanatesi A PAG. 12

L'orrore di Auschwitz

Il Papa: mai più antisemitismo Mai più genocidi

CITTA' DEL VATICANO. Alto si è levato il grido del Papa: «Mai più l'antisemitismo! Mai più l'arroganza dei nazionalismi! Mai più genocidi! Il terzo millennio inauguri una stagione di rispetto reciproco tra i popoli». Giovanni Paolo II ha voluto ricordare l'anniversario di Auschwitz dove «morirono tanti innocenti, di diverse nazionalità. In particolare i figli del popolo ebraico, di cui il regime nazista aveva programmato il sistematico sterminio, subirono l'olocausto». L'intervento del Papa vuole rimarginare ferite aperte anche nella sua patria: il capo della comunità ebraica di Berlino, Ignatz Bubis, ha rimproverato alle autorità polacche di nutrire «un inconscio antisemitismo», accusandole di aver peccato di mancanza di «sensibilità» rispetto alle richieste degli ebrei per commemorare degnamente l'avvenimento.

M. Tosatti A PAG. 9

E' il quarto episodio

Avaria sospetta sul Roma-Catania E' sabotaggio

ROMA. Non una semplice avaria ma un vero sabotaggio. E' questa, secondo il pm di Catania Nicolò Marino, l'ipotesi più verosimile delle anomalie riscontrate sul velivolo dell'Alitalia in volo giovedì scorso tra Roma e Catania.

E' stato tranciato un cavo dell'impianto di visualizzazione di rotta, un incidente che, secondo l'Alitalia, non ha messo in pericolo i passeggeri. Ma l'allarme è scattato comunque perché incidenti analoghi si sono verificati già in altre occasioni (almeno tre) quest'anno. Per questo motivo la magistratura, pur respingendo l'ipotesi mafiosa, non sembra creder troppo alle tesi della compagnie di bandiera che parla di avarie e non di sabotaggio. Gli inquirenti cercano, insomma, i sabotatori battendo un'altra pista: la rivalità di alcune compagnie locali siciliane con la stessa Alitalia.

R. Masci A PAG. 11

Condannato a 5 anni

Tangenti, Armanini si è costituito in carcere a Orvieto

ROMA. Walter Giulio Armanini, ex assessore all'Edilizia cimiteriale del Comune di Milano condannato per concussione, nell'ottobre scorso, a cinque anni di reclusione, si è costituito ieri pomeriggio presentandosi al carcere di Orvieto accompagnato dal suo avvocato, Manlio Morcella.

Armanini, socialista, è stato il primo imputato di Tangentopoli per il quale una sentenza è diventata definitiva. Il 17 ottobre scorso, infatti, la corte di Cassazione aveva confermato la sentenza della corte d'Appello di Milano che aveva condannato l'ex assessore a 5 anni e 7 mesi di reclusione per concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Considerato anche un playboy, questa estate era stato protagonista di una chiacchierata storia d'amore con l'attrice Demetra Hampton, la «Valentina» televisiva.

M. Tortello A PAG. 8

Una valanga larga 2500 metri piomba sulla Val Veny. Nessuna vittima

Dal Bianco scende un mare di neve

Sfiorata una pista, paura per 500 sciatori

COURMAYEUR. Allarme ieri in Valle d'Aosta per la caduta di un'enorme valanga dal Monte Bianco. La massa di neve, con un fronte di 2500 metri, si è staccata poco prima delle 17 da una delle creste del massiccio e, dopo un balzo di oltre 1000 metri, è precipitata sul ghiacciaio della Brenva, da dove è scivolata a valle fermandosi in Val Veny, poco sopra il santuario di Notre Dame de Guérison.

Nella sua corsa la neve ha distrutto un bosco con 2 mila alberi ed è passata nei pressi di una pista di sci. Il soccorso alpino è intervenuto per verificare se fosse stato travolto qualche sciatore, ma i cani non hanno segnalato la presenza di corpi. In seguito all'interruzione dell'energia elettrica che alimenta i motori di alcuni impianti di risalita circa 700 sciatori sono rimasti bloccati fino all'attivazione dei gruppi elettrogeni.

C. Laugeri A PAG. 11

RISTRETTO

Nuovo Videomidi M40V Mitsubishi: tutto il gusto di un piccolo grande video.

MITSUBISHI
Technology for Life

9 771122 176003 50130